

Con i miei occhi presento mia figlia

di Anna Sarnelli

Mila ha nove anni, è una bimba contenta, sorridente.

Quando la sveglio al mattino lei prima sorride e solo in un secondo tempo apre gli occhi. Non parla ma i suoi occhi e le sue espressioni comunicano quello che c'è da comunicare. Le piace far divertire gli altri, fa delle facce buffe solo per strappare qualche esclamazione sorpresa o qualche sorriso agli altri, è una vera attrice. La sua allegria è spesso contagiosa ed è molto empatica, entra subito in sintonia con chi ha il cuore aperto.

Certo anche lei fa i capricci, fanno parte di quei progressi tanto cari ai medici ma di cui noi mamme faremmo a volentieri a meno... il difficile è farlo credere agli altri, nessuno riesce ad immaginarsi Mila piangere, contorcersi in posizioni assurde per terra strillando come un'ossessa. E così a me non resta che filmarla per averne le proeve e dimostrare a tutti che anche lei, a volte, sa essere assolutamente insopportabile!

Mila ha una malattia genetica, non cammina (ma sta facendo ora i suoi primi passi), non parla, anche se si fa capire quando vuole, e non mangia per cui ha una sonda PEG, ma anche qui bisogna dire che di progressi ne ha fatti tanti e mangiare la pizza fa parte di questi ultimi. Sì perché se a due anni ci si domandava se sentisse o meno lo stimolo della fame adesso quando solo sente dire la parola cioccolato o sente il rumore di un sacchetto che si apre la sua curiosità e bramosia per qualunque cosa ci sia dentro, chiaramente meglio se è un pezzo di pane o un biscotto, toglie a noi ogni dubbio sull'argomento. Anzi adesso siamo convinti che Mila abbia praticamente sempre fame. Allora perché la PEG? Vi domanderete. Perché è lenta e non mangia abbastanza, non sempre almeno. Però devo ammettere che la PEG è comodo, e lo credo fermamente tutte le volte che le sondo la sua medicina o qualunque altra cosa molto salutare ma con un gusto pessimo. Sia chiaro che per me in quanto madre è stata una dichiarazione di fallimento non da poco, certo non a livello relazionale, almeno per quello che mi riguarda. Io sono ancora adesso convinta che Mila mangerà, camminerà e parlerà prima o poi e lei mi sta dimostrando che è solo questione di pazienza ma ci arriverà, piano piano, due anni per il primo abbraccio, cinque anni per il primo budino al cioccolato (45 minuti...), nove anni per i primi passi, chissà quanto dovrò aspettare per sentirmi chiamare mamma, ma io sono qui e guai a lei se non sarà la sua prima parola!